

VareseNews

Ex camiceria, il progetto che cambia il volto a un intero quartiere

Pubblicato: Sabato 27 Ottobre 2018



Abbatterà i muri che circondano un'area imponente ma ad oggi inaccessibile della cittadina, testimonianza del passato industriale e luogo di lavoro per moltissime donne ispresi e dei comuni vicini. Il progetto di riqualificazione **dell'area dell'ex camiceria Leva** ha ottenuto nel corso del consiglio comunale di martedì 23 ottobre l'ultimo via libera alla sua attuazione.

Potrà muovere così i suoi primi passi un **intervento importante per estensione e valore che cambierà il volto di un intero quartiere della cittadina**. L'intero progetto restituirà una superficie coperta di 39mila metri quadrati e prevede un **investimento stimato in circa 40 milioni di euro** da parte della proprietà, la **Verbano East Coast Srl** (che acquistò l'area dalla famiglia Leva negli anni Novanta), con **ricadute per il territorio in termini di opere accessorie calcolate intorno ai 4 milioni e mezzo di euro**.

«Siamo giunti alla fine di un lungo iter amministrativo che ha visto osservazioni, modifiche, approfondimenti, incontri pubblici e un'ampia progettualità per arrivare con una decisione finale il più possibile condivisa – spiega il sindaco **Melissa De Santis** -. Il lavoro sulle proposte con la proprietà è iniziato nel 2014. Nel 2016 è stata formalizzata la richiesta con il piano di intervento e sono stati organizzati alcuni momenti pubblici per presentare il progetto. Abbiamo raccolto **una serie di osservazioni e proposte di modifica e nel 2017, per quasi un anno, l'iter si è fermato** per rielaborare alcuni interventi e rivedere alcune opere. È stato richiesto inoltre alla società di realizzare un

masterplan, un valore aggiunto per tutta la comunità perché offre una visione strategica a lungo termine del comune di Ispra».

IL QUARTIERE OGGI



COSA PREVEDE IL PROGETTO

«Innanzi tutto – spiega De Santis – **l'area sarà aperta e i muri esterni saranno abbattuti**. L'edificio storico della fabbrica sarà spostato in fondo all'area e diventerà **residenziale** a sette piani, (a livello di altezze 5 metri in più dello stato attuale, ndr) da destinare a case in **cohousing**, quindi con **alloggi non molto grandi e con molti spazi e servizi in comune**. L'area centrale sarà occupata da una piazza e da un edificio che andrà ad ospitare in parte uffici, in parte **una sala polivalente** a disposizione del comune con circa cento posti a sedere. L'elemento caratteristico del luogo, la **ciminiera**, sarà ristrutturato e alla base diventerà un **centro espositivo**. Sulla destra, guardando il progetto dall'alto, abbiamo un edificio destinato ad attività di somministrazione e piccolo artigianato e un altro edificio dove si trasferirà un supermercato già attivo a Ispra. Sulla sinistra è previsto **lo spazio da destinare al commercio e dove potranno essere aperti fino a undici negozi**. Si tratta, lo ricordo, di **piccole superfici di vendita, molto vincolate** (eventuali modifiche alle condizioni previste per questa parte del progetto dovranno passare dal voto in consiglio comunale, ndr) e sarà un insediamento graduale, si partira con un massimo di cinque nuove attività e si proseguirà con un eventuale incremento, ogni due anni, ma sempre nel limite di undici nuovi negozi».

IL CONTESTO

«Questo grande intervento – sottolinea De Santis – ci permette di creare un elemento di congiunzione tra il centro e le aree periferiche perché andrà a restituire alla comunità una parte di Ispra che oggi non è vissuta e non è accessibile. Le opere accessorie (dalla sistemazione e integrazione di alcuni tratti ciclopoidonali, alla riqualificazione dell'area a lago, dalla cessione e sistemazione del parco della

Baragiola alla realizzazione di un nuovo campo da basket con uno skate park e un parco giochi) inoltre si inquadrano proprio in quest'ottica perché sono soprattutto rivolte a favorire la mobilità dolce e i pedoni. Ma l'ex camiceria è un elemento di congiunzione anche tra passato e presente per questo abbiamo incentivato il mantenimento di quegli elementi caratteristici che ricordassero l'importanza che questo luogo ha rivestito per molte famiglie ispresi».

Maria Carla Cebrelli

mariacarla.cebrelli@varesenews.it